

20-26 gennaio 2014

n. 882

S. Stefano



Show

ssshow@libero.it

www.santostefanodilarvego.it

DOMENICA 19 GENNAIO**II Tempo Ordinario***Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore*

Ore 10.00 Adorazione eucaristica

Ore 10.30 S.Messa in Parrocchia e benedizione del pane di S. Antonio Abate

LUNEDI' 20 GENNAIO**S. Sebastiano***Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie*

Ore 16.00 S.Messa a Lastrico

Ore 16.45 Catechismo in parrocchia di tutte le classi eccetto la V elem. che sarà alle ore 18.00

MARTEDI' 21 GENNAIO**S. Agnese***Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà*

Ore 21.00 Incontro di formazione rivolto a tutti con Don Alvise LEIDI (v. pag. 6)

MERCOLEDI' 22 GENNAIO**S. Vincenzo***Noi cerchiamo il tuo volto, Signore*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

"Cattedrale aperta" (cattedrale ore 20.30)

GIOVEDI' 23 GENNAIO**S. Ildefonso***La salvezza dei giusti viene dal Signore***VENERDI' 24 GENNAIO****S. Francesco di Sales***Vieni, Signore, nel tuo tempio santo*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

SABATO 25 GENNAIO**Conversione di S. Paolo****Si conclude la settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani***La mia bocca annunzierà la tua salvezza*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 17.00 S.Messa festiva in Campora

DOMENICA 26 GENNAIO**III Tempo Ordinario***Rendete saldo il vostro cuore, voi tutti che sperate nel Signore*

Ore 09.30 CPP per parlare della Quaresima e della Pasqua

Ore 10.30 S.Messa in Parrocchia

Giornata "Samuel" (Seminario ore 10.00)

Gruppo "Eccomi" (Seminario ore 17.30)

Domenica 2 febbraio

A 40 giorni dalla nascita, la Chiesa ricorda la presentazione di Gesù al Tempio (4° mistero della gioia nel Rosario) da parte dei genitori Maria e Giuseppe, che non si credono diversi o migliori degli altri, ma appartenenti ad un popolo ricco di tradizioni religiose che essi vogliono rispettare.

La circoncisione dei neonati è una di queste tradizioni.

Nel Tempio, come dice la liturgia, c'era un uomo anziano, Simeone, che aveva l'incarico di prendere i neonati e offrirli al Signore; inoltre lo Spirito Santo gli aveva detto che non sarebbe morto senza prima aver visto il Messia.

Quando Simeone prende tra le braccia il Bambino Gesù, riconosce in Lui il Messia, il Salvatore che è LUCE e SALVEZZA per tutti i popoli.



Ho voluto riportare questo episodio che si legge nel Vangelo del 2 febbraio per ricordarvi il significato della benedizione e della consegna alle famiglie della candela. La candela benedetta non ha niente di magico, è semplicemente il simbolo di GESU' LUCE DEL MONDO. Tenendola esposta, non nel cassetto, ogni volta che la guardiamo, ci ricordiamo che la vita, senza GESU' LUCE, è una vita al buio. Lui solo dà senso alla vita e a tutti gli avvenimenti lieti e tristi che avvengono a noi personalmente, alla famiglia, alla Chiesa, al mondo.

Inoltre, nella prima domenica di febbraio, ogni anno si celebra la giornata a favore della vita. La vita è un grande dono di Dio, anche quando presenta momenti di difficoltà, di sofferenza.

Nessuna persona, nessuna istituzione, nessuna legge umana ha il diritto di togliere la vita a sé stessi, tanto meno agli altri.

La vita va rispettata sempre: nel suo sorgere e nel suo tramonto naturale. L'aborto (soppressione del bambino ancora nel grembo della madre), e l'eutanasia (soppressione della vita agli ammalati e agli anziani), sono delitti mostruosi.

Lunedì 3 febbraio = memoria di San Biagio, vescovo e martire.

La tradizione dice che San Biagio ha salvato un bambino che stava soffocando per aver ingerito una spina di pesce.

Per questo motivo è tradizione ricevere la benedizione della gola da parte del Sacerdote che, incrociando due candele alla gola, pronuncia questa preghiera:

“per intercessione di San Biagio, il Signore ti preservi dal mal di gola e da qualsiasi altro male, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo” – Si risponde: “Amen”.

Tutte le benedizioni a persone, a cose, a oggetti, ad animali, ecc., dal catechismo vengono detti “Sacramentali”, sono stati istituiti dalla Chiesa, a differenza dei 7 Sacramenti istituiti da Gesù Cristo.

La differenza è essenziale.

A proposito delle candele:

chi ha in casa candele degli anni scorsi, se vuole può portarle in Chiesa (in fondo c'è un cestino), e saranno sostituite dalle candele benedette di quest'anno.

Don Giorgio

È necessario un nuovo protagonismo di tutti i battezzati

PAPA FRANCESCO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Mercoledì scorso abbiamo iniziato un breve ciclo di catechesi sui Sacramenti, incominciando dal Battesimo.

E sul Battesimo vorrei soffermarmi anche oggi, per sottolineare un frutto molto importante di questo Sacramento: esso ci fa diventare membri del Corpo di Cristo e del Popolo di Dio. San Tommaso d'Aquino afferma che chi riceve il Battesimo viene incorporato a Cristo quasi come suo stesso membro e viene aggregato alla comunità dei fedeli (cfr *Summa Theologiae*, III, q. 69, art. 5; q. 70, art. 1), cioè al Popolo di Dio. Alla scuola del Concilio Vaticano II, noi diciamo oggi che il Battesimo ci fa entrare nel Popolo di Dio, ci fa diventare membri di un Popolo in cammino, un Popolo peregrinante nella storia.

In effetti, come di generazione in generazione si trasmette la vita, così anche di generazione in generazione, attraverso la rinascita dal fonte battesimale, si trasmette la grazia, e con questa grazia il Popolo cristiano cammina nel tempo, come un fiume che irriga la terra e diffonde nel mondo la benedizione di Dio. Dal momento che Gesù disse quanto abbiamo sentito dal Vangelo, i discepoli sono andati a battezzare; e da quel tempo a oggi c'è una catena nella trasmissione della fede mediante il Battesimo. E ognuno di noi è un anello di quella catena: un passo avanti, sempre; come un fiume che irriga. Così è la grazia di Dio e così è la nostra fede, che dobbiamo trasmettere ai nostri figli, trasmettere ai bambini, perché essi, una volta adulti, possano trasmetterla ai loro figli. Così è il battesimo. Perché? Perché il battesimo ci fa entrare in questo Popolo di Dio che trasmette la fede. Questo è molto importante. Un Popolo di Dio che cammina e trasmette la fede.

In virtù del Battesimo noi diventiamo *discepoli missionari*, chiamati a portare il Vangelo nel mondo (cfr Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 120).

«Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione...

La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo» (*ibid.*) di tutti, di tutto il popolo di Dio, un nuovo protagonismo di ciascuno dei battezzati. Il Popolo di Dio è un *Popolo discepolo* – perché riceve la fede – e *missionario* – perché trasmette la fede. E questo lo fa il Battesimo in noi. Ci dona la Grazia di trasmettere la fede. Tutti nella Chiesa siamo discepoli, e lo siamo sempre, per tutta la vita; e tutti siamo missionari, ciascuno nel posto che il Signore gli ha assegnato. Tutti: il più piccolo è anche missionario; e quello che sembra più grande è discepolo. Ma qualcuno di voi dirà: «I Vescovi non sono discepoli, i Vescovi sanno tutto; il Papa sa tutto non è discepolo». No, anche i Vescovi e il Papa devono essere discepoli, perché se non sono discepoli non fanno il bene, non possono essere missionari, non possono trasmettere la fede. Tutti noi siamo discepoli e missionari. Esiste un legame indissolubile tra la dimensione *mistica* e quella *missionaria* della vocazione cristiana, entrambe radicate nel Battesimo. «Ricevendo la fede e il battesimo, noi cristiani accogliamo l'azione dello Spirito Santo che conduce a confessare Gesù Cristo come Figlio di Dio e a chiamare Dio «Abbà», Padre. Tutti i battezzati e le battezzate ... siamo chiamati a vivere e trasmettere la comunione con la Trinità, poiché l'evangelizzazione è un appello alla partecipazione della comunione trinitaria» (*Documento finale di Aparecida*, n. 157). *Nessuno si salva da solo.*

Siamo comunità di credenti, siamo Popolo di Dio e in questa comunità sperimentiamo la bellezza

di condividere l'esperienza di un amore che ci precede tutti, ma che nello stesso tempo ci chiede di essere "canali" della grazia gli uni per gli altri, malgrado i nostri limiti e i nostri peccati. La dimensione comunitaria non è solo una "cornice", un "contorno", ma è parte integrante della vita cristiana, della testimonianza e dell'evangelizzazione. La fede cristiana nasce e vive nella Chiesa, e nel Battesimo le famiglie e le parrocchie celebrano l'incorporazione di un nuovo membro a Cristo e al suo corpo che è la Chiesa (cfr *ibid.*, n. 175b). A proposito dell'importanza del Battesimo per il Popolo di Dio, è esemplare la storia della *comunità cristiana in Giappone*. Essa subì una dura persecuzione agli inizi del secolo XVII. Vi furono numerosi martiri, i membri del clero furono espulsi e migliaia di fedeli furono uccisi. Non è rimasto in Giappone nessun prete, tutti sono stati espulsi.

Allora la comunità si ritirò nella clandestinità, conservando la fede e la preghiera nel nascondimento.

E quando nasceva un bambino, il papà o la mamma lo battezzavano, perché tutti i fedeli possono battezzare in particolari circostanze. Quando, dopo circa due secoli e mezzo, 250 anni dopo, i missionari ritornarono in Giappone, migliaia di cristiani uscirono allo scoperto e la Chiesa poté rifiorire. Erano sopravvissuti con la grazia del loro Battesimo!

Questo è grande: il Popolo di Dio trasmette la fede, battezza i suoi figli e va avanti.

E avevano mantenuto, pur nel segreto, un forte spirito comunitario, perché il Battesimo li aveva fatti diventare un solo corpo in Cristo: erano isolati e nascosti, ma erano sempre membra del Popolo di Dio, membra della Chiesa.

Possiamo tanto imparare da questa storia!



Ben arrivato a casa Federico!



*Dopo una lunga attesa
che ci è sembrata un'eternità
possiamo annunciare che
da qualche giorno
Martina può finalmente
godersi il suo fratellino
a casa.*

*A mamma Chiara e papà Davide
rinnoviamo gli Auguri
e il sostegno.*



**La Parrocchia di Santo Stefano di Larvego
Il Progetto Silvia e
L'Azione Cattolica**

organizzano un incontro di formazione
il giorno **21/01/2014**
alle ore **21.00**
nei locali della Parrocchia con :

Don Alvise Leidi
Vice Assistente Unitario ACR

Tema dell'incontro:

Ma chi ce lo fa fare a parlare di Gesù?!.....

L'Incontro è rivolto a tutti,
Adulti, Ragazzi, Educatori, Genitori dei bambini del Catechismo

Vi Aspettiamo!

Restauro della Chiesa

Prosegue il restauro dell'abside della Chiesa da parte del prof. Angelo Petrucci che prevede di portarlo a termine entro il mese di marzo.

Come è già stato detto e scritto, la spesa di tale lavoro è di € 28.500 + 10% IVA, totale € 31.500 circa.

Con le vostre offerte della prima domenica di ogni mese, la tassazione mensile di alcune famiglie della Parrocchia e il ricavato di alcune feste e mercatini, abbiamo raggiunto € 24.000 circa, mancano ancora € 7.000 per coprire la spesa.

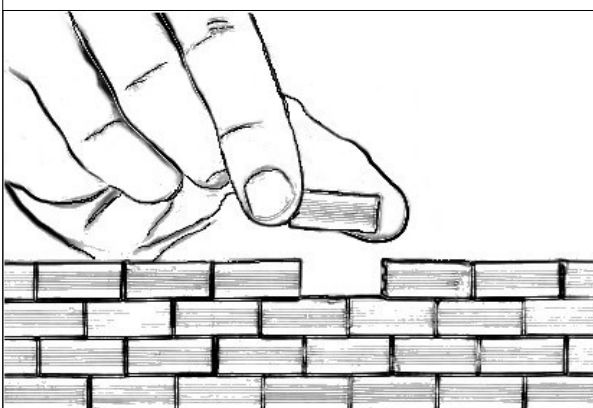
Quanto prima dobbiamo decidere se, terminato il restauro dell'abside, proseguire o meno al restauro del resto della Chiesa, sarebbe una bella cosa.

Abbiamo chiesto sovvenzioni all'ufficio amministrativo della Curia di Genova, certamente qualcosa darà; sono state fatte richieste ad altri enti, speriamo in risposte positive.

Comunque state tranquilli: tutti i soldi raccolti non vanno in tasca a nessuno, servono esclusivamente a coprire le spese.

Ringrazio di cuore del vostro contributo e per quello che continuerete a fare anche in futuro per la vostra Chiesa, come ringrazio tutti coloro che in qualsiasi modo provvedono ai vari servizi a favore della Parrocchia, anche degli interventi murari richiesti dal restauratore.

Don Giorgio



OFFERTE "PRO RESTAURO"

SALDO al 05/01/14	€ 23.896.10
Autotassazione famiglie 12/01/14	€ 100.00
Buste Natale	€ 175.00
TOT al 12/01/14	€ 24.171,10

Grazie a tutti!

SOMMARIO

Orari	pag. 2
Domenica 2 e lunedì 3 febbraio	pag. 3
E' necessario un nuovo protagonismo di tutti i battezzati	pag. 4-5
Incontro di formazione con Don Alvisè Leidi	pag. 6
Restauro della Chiesa	pag. 7
I tweet di Papa Francesco	pag. 8

I TWEET DI PAPA FRANCESCO



16 Gennaio 2014

Preghiamo per la pace, e cerchiamo di costruirla, incominciando da casa!

14 Gennaio 2014

Diciamo sempre grazie a Dio, anzitutto per la sua pazienza e misericordia.

13 Gennaio 2014

Il Signore bussa alla porta del nostro cuore. Forse noi abbiamo messo un piccolo cartello con scritto: "Non disturbare"?

11 Gennaio 2014

Nessun anziano dovrebbe essere come "esiliato" nelle nostre famiglie. Gli anziani sono un tesoro per la società.

10 Gennaio 2014

Fermiamoci davanti al Bambino di Betlemme. Lasciamo che la tenerezza di Dio riscaldi il nostro cuore.